

la preistoria

Lungo la strada che da Castelvenere conduce a Guardia Sanframondi, nel secolo scorso c'era una tortuosa strada di campagna detta "Via Vallone" che ora, ampliata e pavimentata, è chiamata "Via Scavi". Qui, il 10 Marzo 1898, un gruppo di fedeli del luogo iniziarono a scavare, convinti di trovare i resti di un convento mai esistito. Invece trovarono: lucerne, mattoni, oleari appartenenti ad epoca romana nonché dei cocci spettanti all'arte greca ed etrusca. Inizialmente i fedeli non si resero conto dell'importanza della scoperta e scambiarono i frammenti di ossa di animali per scheletri di santi; una effigie di carta comparsa tra le macerie, fece aumentare la passione popolare: alcune donne giurarono di aver visto l'immagine della Madonna. Sul posto, alcuni anni dopo, è stata eretta una chiesa dedicata alla "Madonna della Seggiola". Gli scavi proseguirono e furono scoperte quattro fila di pali conficcati verticalmente nel terreno, uniti tra loro da rozze traverse orizzontali che davano l'idea di una antichissima abitazione; le pareti erano formate da frasche di quercia, di olmo, di felce tenute insieme dall'argilla. Erano i resti di una costruzione a palafitta dell'era neolitica preistorica. Inoltre furono rinvenute armi in silice, coltelli, punte di frecce, di lancia e resti di scheletri umani e di animali. Alcuni anni prima, nel 1882, un contadino aveva fatto altra analoga scoperta in località "Preta S. Angelo", nei pressi di una grande roccia chiamata "La Leonessa", perché, vista da lontano sembra assumere i lineamenti di un fiero animale. Sotto una grande lastra di tufo venne alla luce un sarcofago; in un angolo un vaso in cui erano contenuti una lancia di bronzo e frammenti di ossa. Il materiale ritrovato era da farsi risalire all'età del bronzo. Altra scoperta di oggetti preistorici, risalenti all'età del ferro, veniva fatta poi, sempre in territorio di Guardia Sanframondi, nei pressi della Cappella di S. Antonio Abate. Qui furono rinvenuti: una punta di lancia di ferro, un coccio, due fusaiole, alcuni pezzi di ossa umane e oggetti di bronzo i quali indicavano un periodo di passaggio dall'era del bronzo a quella di ferro. Lance silicee sono state trovate nei pressi di Civitella; a Solopaca furono trovati un coltello di selce bianca, accette, lisciatoi; a Castelvenere frecce e fionde, mentre a Guardia Sanframondi furono scoperte delle accette di diorite dalla forma ovale. Poiché queste pietre sono del tutto estranee al territorio telesino, si pensa che gli abitanti del posto le portarono con sé da altre contrade, oppure ne fecero oggetto di scambio con i popoli limitrofi. Inoltre, ricerche effettuate hanno dimostrato che l'uomo primitivo, in questa zona, era bravo nell'arte di levigare la pietra e nell'arte della ceramica. Da ciò si deve dedurre che la valle telesina, fin dalla preistoria ed almeno a partire dall'età neolitica, è stata sempre abitata dall'uomo.